

MADDALENA AREA ARCHEOLOGICA

La necropoli calpestata dalle ruspe

LA NECROPOLI neolitica della Maddalena «sembra un campo di patate dopo che sono passati i cinghiali, per di più con un mucchio di pietre sopra», come la descrive Cristina Uran, ex assessore di Chiomonte che con la Soprintendenza aveva in custodia museo e area archeologica. L'enorme mezzo idrante della polizia e soprattutto la ruspa che è stata utilizzata per aprire un varco verso il bosco durante gli scontri hanno schiacciato verso l'interno le lastre delle sepolture. Per fortuna solo una di queste pietre che accoglievano le spoglie dei cacciatori valsusini di 5mila anni fa risulta spezzata e si potrà riparare.

Il terreno della necropoli risulta decorticato in più punti mentre i ripari sotto roccia nel castagneto non risultano vandalizzati o pieni di rifiuti. La Soprintendenza è salita alla Maddalena anche dopo le mail di protesta da parte di associazioni culturali e ambientaliste. Con Ltf non è stato possibile fare altro che raccomandare una copertura in sabbia della necropoli per evitare che nel caso di nuovi scontri la "Pompei delle Alpi" venga di nuovo danneggiata. Ovviamente nella confusione di quella che è stata un'autentica battaglia, sotto il lancio di centinaia di sassi, che ora cospargono il prato della necropoli, le forze dell'ordine non si sono certo preoccupate di non calpestare con i mezzi di servizio quelle che a prima vista sembrano lose qualunque.

Ltf si è comunque data disponibile a rifare la recinzione, ma la necropoli sarà recintata con new-jersey e reti, uguali a quelle del cantiere e del fortino delle forze dell'ordine, inglobandola di fatto in un'area di cantiere già oggi più ampia di quella strettamente corrispondente al progetto. **M.B.**

